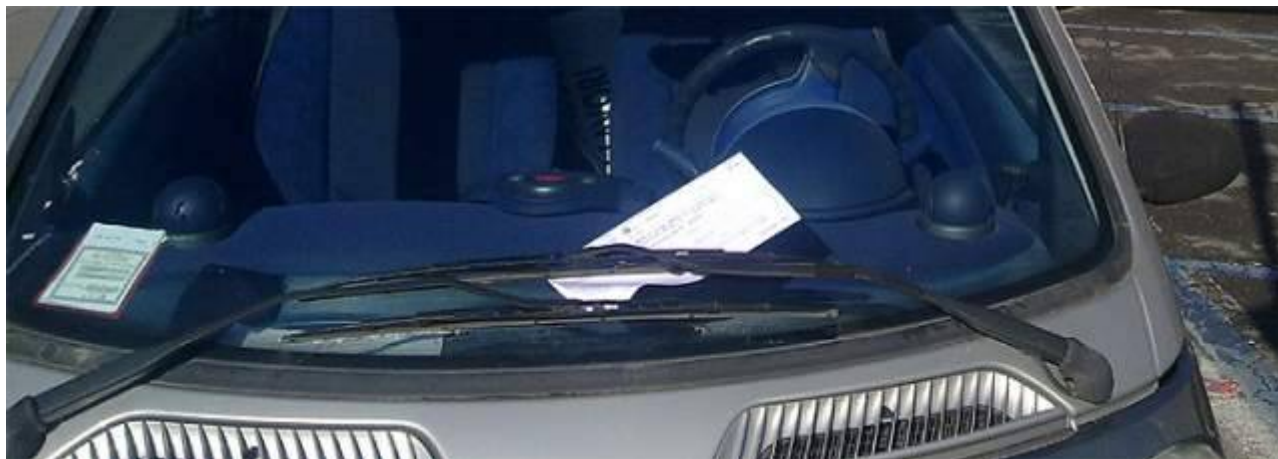


MULTE: SOLO 4 AUTOMOBILISTI SU 10 PAGANO, IN ABRUZZO CONTRAVVENZIONI PER 25,3 MILIONI

30 Giugno 2019



L'AQUILA - Solo il 40,8% degli automobilisti italiani ha pagato in tempi rapidi la contravvenzione inflitta dalla Polizia municipale, in Abruzzo la percentuale di riscossione delle multe è sensibilmente più alta rispetto alla media nazionale ed è pari al 54,7 per cento.

Il dato, elaborato dalla Cgia di Mestre, riguardante il 2017, dice che "a fronte dei 2,6 miliardi di euro che nel 2017 i quasi 8 mila Comuni italiani dovevano riscuotere dai trasgressori, in realtà ne hanno incassato poco più di 1 miliardo".

Si tratta di un incasso che può essere ancora parziale nella rilevazione, perché non è da escludere che coloro che non hanno pagato 2 anni fa, ovvero entro i canonici 60 giorni dalla notifica della multa, abbiano poi effettuato il pagamento successivamente, usufruendo magari della rottamazione delle cartelle esattoriali introdotta in varie versioni negli ultimi 3 anni.

Dieci anni fa, segnala l'Ufficio studi degli artigiani di Mestre, la riscossione era quasi al 60%. Ma nel frattempo l'importo complessivo in euro delle contravvenzioni pagate ai Comuni è salito del 68 per cento.

"Questo perché - segnala il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - attraverso l'utilizzo dei rilevatori elettronici di velocità, molte Amministrazioni comunali hanno fatto cassa, coprendo una parte dei mancati trasferimenti imposti per legge dallo Stato centrale".

Per la regione Abruzzo, stando ai dati elaborati dalla Cgia di Mestre, nel 2007 le multe per violazione codice della strada ammontavano a 13,6 milioni di euro, con un'incidenza sulle entrate correnti dell'1,4% e una riscossione delle contravvenzioni del 63,3%.

Dieci anni dopo, le sanzioni per violazione codice della strada ammontano a 25,3 milioni di euro, con un'incidenza delle entrate da multe su entrate correnti pari al 2% e una riscossione delle multe del 54,7 per cento.

Le percentuali di riscossione variano lungo lo Stivale. Quella dei Comuni del Sud si è attestata del 32 per cento. Al Centro, invece, la media è salita al 33 per cento, nel Nordovest al 45,9 per cento e nel Nordest ha raggiunto il 58,9 per cento.

Le Amministrazioni comunali più virtuose sono state quelle del Friuli Venezia Giulia col 63,4 per cento delle riscossioni. Subito dopo si rilevano la Valle d'Aosta con il 62,6 per cento e la Basilicata con il 61,7 per cento. Tra le realtà maggiormente in difficoltà, invece, vi sono i Comuni del Lazio con il 26,3 per cento, della Campania con il 24,3 per cento e della Sicilia con il 20,3 per cento.

Come in ogni anno dispari, anche lo scorso primo gennaio è scattato l'adeguamento biennale all'inflazione degli importi delle multe stradali (+2,2 per cento).

Un aggiornamento al costo della vita relativamente contenuto, ma non tale da far restare invariati gli importi per la maggior parte delle violazioni. Per questa tornata di aumenti, pertanto, sono state escluse solo poche violazioni penali previste dal Codice della strada e quelle introdotte di recente (posteggiatori abusivi e “furbetti” delle targhe straniere).

Dal 10 giugno scorso, inoltre, le multe stradali hanno subito un ulteriore rincaro, solo nei casi in cui la notifica sia consegnata al trasgressore da Poste italiane.

Tutto questo è avvenuto perché le Poste hanno aumentato le tariffe per la spedizione, dopo le recenti modifiche di legge che hanno re-introdotto la cosiddetta Can, vale a dire la Comunicazione di avvenuta notifica.

Per la spedizione più diffusa, quella di lettere/plichi di peso fino a 20 grammi, il costo è salito da 6,80 a 9,80 euro. Un incremento boom – ricorda la Cgia – del 44 per cento.